



IL CAR SHARING È UNA FORMULA VINCENTE CHE PRENDE SEMPRE PIÙ PIEDE, SOPRATTUTTO NELLE GRANDI CITTÀ. NEI COMUNI LIMITROFI, LA RICHIESTA CI SAREBBE PURE, MA LE AUTO CONDIVISE SONO ANCORA POCHE. IL NOLEGGIO, PIÙ CHE IL POSSESSO DEL VEICOLO, PER ORA È L'ALTERNATIVA.

Giorgio Spolverini

OK il car sharing, ma funziona anche fuori città?

24
NA

Car sharing o mobilità condivisa che dir si voglia, piace: i numeri lo testimoniano e sono in continua crescita, non c'è dubbio. Al momento però, resta un fenomeno ancora prevalentemente relegato all'ambito urbano. Il capoluogo lombardo, Milano, è in vetta alla classifica sia per quanto riguarda la richiesta di auto condivise, sia per altri mezzi come moto e bici.

CHE NUMERI, IN CITTÀ!

Più in generale, a oggi il car sharing in Italia ha superato la soglia del milione di iscritti (Osservatorio Sharing Mobility). In particolare, il numero di veicoli condivisi in Italia tra 2013 e 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi, grazie soprattutto al largo impiego del web, è cresciuto rispettivamente di 18 e 37 volte.

Il car sharing, lo ricordiamo, indica una forma di trasporto che consente di condividere un mezzo tra più utenti, una soluzione per contenere

le spese e per contribuire al miglioramento della viabilità e dell'inquinamento ambientale.

A differenza del noleggio, il car sharing prevede la presenza di una flotta di veicoli che si possono impiegare per brevi periodi, dietro un corrispettivo su base temporale o chilometrico. Il panorama di offerta è davvero ampio ed essa si compone di servizi "station-based", basati su stazioni fisse di prelievo e riconsegna del mezzo, "peer to peer", condivisione di veicoli privati, e "free floating": le auto vengono prenotate tramite app e parcheggiate all'interno di una ben determinata area di esercizio.

Come si è potuto capire fin qui, il car sharing inizia a vantare certi numeri, ma proprio dappertutto? Non esiste proprio una risposta univoca, ma qualche tendenza la si può facilmente cogliere al momento.

Per esempio, come funziona il car sharing in provincia? Non troppo bene, diciamo subito.



IN PROVINCIA ANCORA NON DECOLLA...

Consideriamo il caso dell'hinterland milanese, ovvero i dintorni della città con la più ricca e redditizia offerta di car sharing.

È sufficiente spostarsi appena fuori dall'area urbana, come per esempio a Buccinasco (MI), per assistere a un "eccessivo tempo di sosta delle

vetture" da condivisione: in poche parole, ci sono troppe macchine ferme.

Per cui molte compagnie, come per esempio Enjoy, hanno detto basta al servizio car sharing fuori dai confini delle grandi città.

Buccinasco (MI) è solo uno dei comuni periferici al capoluogo lombardo in cui sono arrivate le prime lettere di sospensione del servizio, ma a questo si sono aggiunti subito dopo per esempio Cesano Boscone (MI) e Settimo Milanese (MI). L'esigenza di mezzi condivisi in realtà poi esiste anche fuori dall'area urbana, soprattutto in tempi di blocchi del traffico, ma purtroppo per le grandi compagnie di car sharing il "gioco non vale la candela".

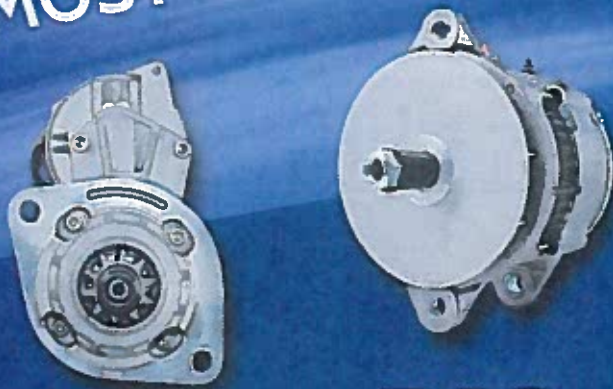
La situazione cambia di poco se ci si sposta in un altro comune un po' più esteso di quelli appena citati, ovvero Lodi (MI). In questa città esiste un nuovo modo per spostarsi in maniera ecologica e alternativa, grazie al car sharing di auto elettriche gestito da E-Vai, gruppo Ferrovie Nord Milano.

Di fatto però avviene meno di un noleggio al giorno, anche se le richieste risultano in leggero aumento. In particolare a Lodi emerge che i clienti sono circa 400 (sui 45.000 iscritti a livello Lombardia), ma che i noleggi sono stati nel complesso 279 nel



KÜHNER

THE MOST COMPLETE RANGE



 autopromotec

Bologna Italia
22-25 Maggio 2019

DAS EUROPE SRL

Padiglione 18 Stand A 44

DAS EUROPE S.R.L.

Via L. Giuntini, 50/F - 50053 Empoli (FI)
Tel +39 0571 999078 - Fax +39 0571 592741
info@daseurope.com

www.daseurope.com
pec@pec.daseurope.com

www.autopromotec.com

2018 (contro 235 dell'anno prima), con 49,87 chilometri medi percorsi e 1,94 ore di noleggio medio. Un po' poco.

I più grandi costruttori si stanno adoperando per sviluppare grandi car sharing, come quello appena costituito dall'unione delle forze di BMW e Daimler: ShareNow. Mercedes-Benz e BMW uniscono definitivamente i servizi offerti da Drive Now e Car2go.

L'obiettivo è naturalmente creare un colosso della mobilità che conta già una nutrita partecipazione di clienti. ShareNow rappresenterà presto anche una grande flotta comprendente vetture a zero emissioni. Mercedes-Benz e BMW implementeranno via via una serie di servizi condivisi per rispondere a tutti gli aspetti dell'esperienza di guida urbana, compresa la ricarica dei veicoli a propulsione elettrica.

Allo stato attuale ShareNow conta su di una flotta di oltre 20.000 veicoli a brand BMW, Mercedes-Benz, Smart e Mini.

Di fatto però la piattaforma è operativa per ora solo nelle più importanti 30 città tra Europa e Nord America. Del resto, la vision di ShareNow è piuttosto chiara: sviluppare una mobilità sostenibile per e con le città, riducendo traffico ed emissioni. Il servizio di car sharing migliora la qualità della vita nelle città, proprio



perché offre un'alternativa economicamente efficiente e flessibile al possesso dell'auto.

Ancora una volta, come si può facilmente evincere, gli sforzi di tutte queste grandi compagnie di car sharing sono concentrate nelle grandi aree metropolitane, poiché al di fuori di queste non è ancora così conveniente dal punto di vista degli investimenti, anche se poco a poco qualcosa sta iniziando a muoversi anche in provincia.

FUORI CITTÀ È MEGLIO IL NOLEGGIO

A questo punto, per chi vive in provincia e quindi fuori dai grandi centri urbani, potrebbe convenire prendere in seria considerazione il noleggio a lungo termine pensato per i privati.

Da soluzione esclusivamente ritagliata per le aziende e i liberi professionisti, il noleggio attira sempre più

l'utenza privata, alla quale si rivolgono società specializzate nella fornitura del servizio e le stesse case auto. Escludendo così la tipologia di noleggio car sharing, il nuovo modo di vivere l'auto può diventare per molti il noleggio a lungo termine.

Naturalmente bisogna dedicare un minimo di tempo per districarsi al meglio tra le numerose proposte disponibili sul mercato. Più che altro serve effettuare innanzi tutto un'attenta analisi delle proprie esigenze, a partire dai chilometri annui che si affrontano con l'auto.

Questo è uno degli aspetti da considerare, ma non l'unico. Per esempio, soluzioni di noleggio diverse possono contemplare o meno il versamento di un anticipo, oltre al canone mensile.

Le condizioni contrattuali sono differenti in funzione dell'offerta sottoscritta, tuttavia le coperture comuni previste dai canoni includono di solito almeno l'assicurazione RCA, la manutenzione ordinaria e il pagamento del bollo.

Diversamente da un mercato assicurativo che ritaglia polizze molto diverse in funzione dell'area geografica di residenza e del profilo di chi guida, il vantaggio del noleggio per i privati sta nella previsione di una polizza (compresa nel canone mensile) uguale a Bolzano come a Napoli, in molti casi un vero e proprio incentivo in grado, da solo, a far preferire il possesso alla proprietà dell'auto.



Per una manutenzione ordinaria che fa parte del canone di noleggio, va considerato il vantaggio proposto da formule con cambio pneumatici a seconda della stagione già incluso nelle rate mensili. Non mancano poi di certo formule all-inclusive comprensive di interventi di manutenzione straordinaria, anche in caso di guasti gravi.

Il possesso in questo caso implica una nuova accezione di significato, ovvero l'utilizzo del mezzo e nulla di più.

Al termine del periodo di fruizione, non si ha più un bene di proprietà a fronte delle spese sostenute. Però, considerando come l'auto di proprietà vada incontro alla naturale e marcata svalutazione con il passare del tempo, resta chiaro che oggi la formula di noleggio rimanga chiaramente vincente, almeno per quanti comunque prediligono il ricambio periodico dell'auto.

Non a caso, tra i dati emersi nell'ultimo rapporto Aniasa, spicca che i soggetti privati apprezzano della formula del noleggio i costi certi, la manutenzione programmata, l'inclusione RCA, l'assistenza stradale e la copertura per i danni.

Insomma, al momento questa è una formula che può rivelarsi ideale laddove il car sharing non riesce ancora a porre le radici per potersi sviluppare. ■

FRIGAIR

LEADER NELL'INTERMARKET AUTOMOTIVE



LINEA PARTS

L'alternativa eccellente ai prodotti OE. Prodotti controllati e certificati per offrire il miglior rapporto qualità prezzo.

- Linea STOP: dischi freno, pastiglie freno
- Linea PUMP: pompe acqua
- Linea PURE: filtri abitacolo, filtri olio, filtri aria, filtri carburante

AUTOPROMOTEC BOLOGNA 2019
FRIGAIR PAD. 16 STAND D46

FRIG AIR SPA
Via Vespucci 16 | Zona PMI Cassari
44124 Ferrara, Italy
+39 0537 734911
info@frigair.com

www.frigair.com

France | Spain | Germany

Il noleggio chiama l'assistenza



PERCHÉ UN OSSERVATORIO SULLE FLOTTE?

PERCHÉ SEMPRE PIÙ LA MOBILITÀ SI FA CONDIVISA ED È IMPORTANTE CAPIRE CHI SONO I "NUOVI" CLIENTI DELLE OFFICINE.

Cristina Palumbo



Nell'ambito delle immatricolazioni va sempre più crescendo la quota di veicoli destinati alle flotte di noleggio a lungo e breve termine; negli ultimi cinque anni si sono registrate crescite a doppia cifra, con un picco particolare nell'ultimo triennio. Gli ultimi dati resi disponibili da ANIASA (l'associazione che rappresenta le aziende di noleggio) in occasione del RicambistiDay dello scorso 21 marzo, stimano al 24% l'incidenza della quota percentuale dell'immatricolato destinata al noleggio. Il 2018 si è chiuso con oltre un milione di veicoli a noleggio (flotta circolante), che si traduce in 27 miliardi di km percorsi mediamente all'anno.

Considerando i chilometri percorsi e l'elevato numero di automobilisti che si alterna alla guida di una stessa vettura, si capisce bene perché il mondo del noleggio viene considerato un'opportunità di business da

parte della filiera della riparazione indipendente.

Ad esempio, per quanto riguarda il noleggio a breve termine, sono circa 14.000 i contratti stipulati in un giorno, pari a 5,5 milioni di contratti NBT all'anno per 35 milioni di giornate di noleggio. Siamo di fronte a veicoli con un grado di utilizzo particolarmente elevato e che dunque necessitano di manutenzione costante, anche se l'età media dei mezzi è bassa e il tempo di permanenza all'interno di una flotta di noleggio è breve (meno di un anno).

IL CIRCOLANTE DELLE FLOTTE

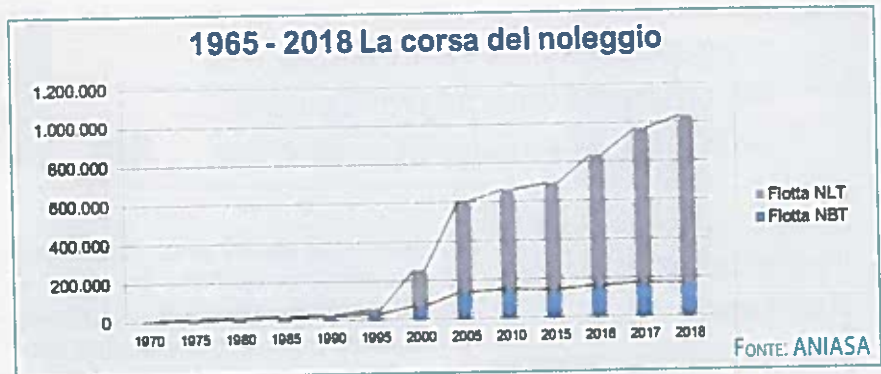
Ma quali sono i veicoli che si presentano in officina? Per capirlo bisogna guardare i dati relativi agli acquisiti dei veicoli destinati al noleggio in quanto il parco flotte, pur essendo mediamente molto giovane, ha necessità di rimanere in perfetta efficienza.

Cosa viene acquistato dai gestori flotte e perché? Innanzitutto ricordiamoci che il core business del noleggio è l'auto, anche se sono in crescita pure i dati sul noleggio di veicoli commerciali.

In oltre la metà dei casi si tratta di veicoli di appartenenti ai segmenti centrali (22% utilitarie, segmento B, 38% classe media segmento C e 24% segmento D) e, da notare, di questi la maggioranza si tratta di veicoli ad alimentazione diesel (75%).

La forza del diesel nell'ambito di un servizio di noleggio risiede in due fattori: la sicurezza che offre rispetto alle lunghe percorrenze e il comfort del veicolo. Di fatto non si può dire che esista al momento una reale

alternativa – economicamente vantaggiosa e sostenibile – al noleggio di un'auto a gasolio. Infatti, ciò che viene ricercato ed è il motivo per cui gli esperti del settore ritengono che questa predominanza del diesel rimarrà invariata anche negli anni a venire è infatti la possibilità di avere un veicolo sicuro e confortevole per viaggi lunghi e per lo più di lavoro. Le aziende (o i suoi dipendenti) sono infatti ancora la maggioranza dei clienti di un noleggiatore rispetto invece al privato che ne fa un uso più sporadico e occasionale, anche se è in aumento la quota di automobilisti che invece di acquistare l'auto sceglie la formula del noleggio a lungo termine.



LA FLOTTA CHIAMA L'OFFICINA E IL MULTISERVICE

Nell'arco di un anno si calcola che i veicoli a noleggio vengano sottoposti a 1,2 milioni di operazioni di manutenzione e circa 600.000 interventi su strada.

Cifre che richiedono un circuito di assistenza molto articolato e diffuso, che raccoglie in tutto circa 30.000 officine.

Ecco perché per il buon andamento del settore car rental è fondamentale appoggiarsi a una rete di assistenza capillarmente diffusa sul territorio e con un'elevata capacità professionale, con un trend verso real-

tà multiservice.

Ciò significa manutenzione preventiva e ordinaria e riparazioni a regola d'arte in caso di incidenti, con una nuova ottica: il cliente non è più solo l'automobilista ma è anche la società di noleggio, che vuole avvalersi di un unico partner in grado di gestire tutte le situazioni e che richiede un livello qualitativo molto elevato.

Il gestore di flotte, dunque, diventa un canalizzatore importante, ma richiede competenze più ampie di quanto non faccia il privato: non vuole distinguere tra le tipologie di interventi, ma è alla ricerca di un unico interlocutore per tutti gli interventi, che si tratti di meccanica, elettronica, carrozzeria, service

gomme. In altre parole si parla di riparazione a tutto tondo, multiservice, appunto, ma senza compromessi nei confronti delle competenze specialistiche e dei brand.

La riparazione indipendente ha tante carte da giocare in questa partita: professionalità e competenze multibrand, conoscenza e diffusione sul territorio, prossimità al cliente e flessibilità. Ma una volta acquisito il cliente non deve smettere di monitorare gli standard qualitativi.

LA MANUTENZIONE DIVENTA PROGRAMMATA

L'autoriparatore chiamato a una partnership con le flotte deve essere pronto a fare un salto di qualità nella gestione della sua impresa.

Considerando che si sta parlando di un circolante molto giovane e dunque di tecnologie di bordo all'avanguardia, è bene che l'autoriparatore si metta in condizioni di poter intervenire su veicoli anche di nuova generazione.

Ciò significa corsi di aggiornamento, sicuramente, ma non solo.

Un aspetto che caratterizza i veicoli di una flotta è la gestione telematica. Infatti, la necessità del gestore di poter avere sotto controllo, anche da lontano, i suoi veicoli, può offrire interessanti opportunità – tanto ai gestori quanto agli autoriparatori – in termini di manutenzione predittiva e programmazione degli interventi.

I veicoli in questione sono nor-



Le carrozzerie prevalenti nell'ambito delle flotte sono infatti le berline (40%) seguite dai cross over (23%) che sono in crescita: veicoli che offrono comfort, stabilità di guida e prestazioni.

Le alimentazioni alternative, pur se in crescita, hanno ancora una quota ridotta nell'ambito delle flotte destinate al noleggio a breve e lungo termine, mentre sono sicuramente in forte crescita nell'ambito del car sharing. In particolare perché il veicolo elettrico nei grandi centri urbani offre vantaggi innegabili in termini di traffico e accesso alle aree urbane ZTL (circa il 50% dell'elettrico immatricolato è destinato alla mobilità condivisa).

“ Per le flotte è fondamentale avvalersi di una rete di assistenza capillarmente diffusa, con un'elevata capacità professionale e con un trend verso realtà multiservice. ”



L'immatricolato nelle flotte di noleggio

Segmenti	2018
A city car	12%
B utilitarie	22%
C medie	38%
D medie-superiori	24%
E superiori	3%
F alto di gamma	0,2%
Totale	100%

Carrozzerie	2018
Berlina	40%
Crossover	23%
Station Wagon	16%
Fuoristrada	14%
Monovolume	6%
Multispazio/coupé	2%
Totale	100%

Alimentazioni	2018	2017
Diesel	75%	74%
Benzina	17%	22%
Ibride	5%	2%
GPL	2%	2%
Metano	1%	0%
Elettrica	1%	0%
Totale	100%	100%

FONTE: ANIASA

malmente dotati di un dispositivo chiamato "dongle" che permette di collegarsi in remoto al veicolo: ciò significa che si può avere sotto controllo in tempo reale le condizioni del veicolo e verificarne lo stato di usura; gestendo in maniera adeguata questi informazioni si possono programmare gli interventi di assistenza e manutenzione (ordinaria e straordinaria), mettendo in relazione tutta la filiera.

punto di noleggio, se non addirittura gestisce alcuni interventi internamente.

Nelle schede dedicate al noleggio a lungo termine, invece, vengono indicati il numero di veicoli che compongono la flotta e il numero di centri di assistenza "reclutati" da ciascuna società di noleggio lungo la Penisola, per poter far fronte alle diverse necessità a seconda di dove si trovi il veicolo.



L'OSSERVATORIO E I SUOI NUMERI

L'Osservatorio sulle flotte propone una panoramica di quelle che sono le principali aziende di noleggio a breve e a lungo termine.

In particolare, per le società di noleggio a breve termine, oltre a una breve scheda sul gestore, presentiamo un'infografica che permette di cogliere a colpo d'occhio quanti punti di noleggio fanno capo a ciascuna società e dove sono dislocati, così da poter valutare le potenziali esigenze di assistenza.

Il noleggio NBT, infatti, è fondamentale stanziale e si rivolge alle officine della zona in cui si trova il

Informazioni che permettono di capire meglio cosa significa la capillarità della rete per ciascun gestore, a che punto siamo e quindi quanto spazio ci sia per nuove opportunità di business.

Segnaliamo inoltre che molte società già si appoggiano a uno o più network di riparatori indipendenti proprio perché possono garantire un presidio del territorio che la rete ufficiale di casa auto non ha. Oltre, ovviamente, al fatto che la flotta è composta da veicoli di diversi brand, rendendo più difficile al gestore convogliare i suoi mezzi sulla sola rete ufficiale.